

I NODI DELLA POLITICA

Forlì

Consiglio comunale saltato La maggioranza ribatte: «Dal Pd solo ostruzionismo»

I gruppi del centrodestra con una nota congiunta dopo le critiche dei dem elencano quanto fatto: «Nessun immobilismo nonostante ci freniate»

Lo scontro politico in piazza Saffi sale di tono e la maggioranza di centrodestra decide di affilare le armi rispondendo colpo su colpo alle critiche sollevate dal Partito Democratico dopo il mancato svolgimento del consiglio comunale martedì scorso. I gruppi consiliari di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e la Civica Forlì Cambia compattano le fila e rimandano al mittente le accuse di blocco delle attività istituzionali, rovesciando la narrazione dell'opposizione e trasformando la polemica sui lavori dell'aula in un attacco diretto alla storia e alle strategie del centrosinistra forlivese.

«L'unico treno che potremmo perdere, a causa dell'ostruzionismo del Pd, è quello dell'Alta Velocità. Ma non permetteremo che accada». Con questa presa di posizione i rappresentanti dei partiti di governo replicano alle affermazioni emerse nel corso della conferenza stampa dem di martedì, e continuano: «È veramente curioso che i consiglieri del Pd parlino di paralisi amministrativa. Da che pulpito, verrebbe da dire. L'immobilismo di cui parlano, evidenziando una certa dimestichezza con l'argomento, non appartiene alla storia amministrativa degli ultimi 7 anni, con una coalizione di persone libere, alla guida della città».



Il sindaco Zattini in consiglio comunale

Secondo la maggioranza, l'attuale fase amministrativa avrebbe impresso una svolta rispetto ai decenni precedenti. «Per cinquant'anni la sinistra forlivese ha soffocato il dibattito cittadino e monopolizzato la struttura di governo. A rendere il Consiglio Comunale un luogo di confronto dinamico, democratico e costruttivo per il presente e il futuro della città è stata questa Amministrazione, con un cambio di passo sostanziale nel linguaggio e nella condivisione di progetti e grandi opere».

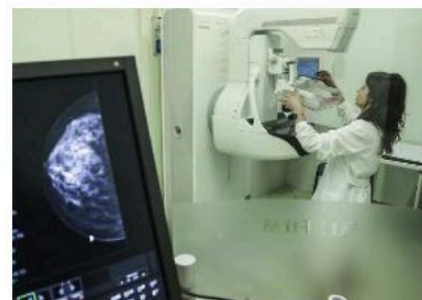
Il centrodestra imputa al Pd un atteggiamento di costante freno, ricordando le posizioni assunte su snodi cruciali, «dal voto contra-

rio a Medicina fino al recente protocollo d'intesa con Ravenna per l'aeroporto Luigi Ridolfi, passando per la corsa di Forlì a Capitale Italiana della Cultura. I consiglieri del Pd da sempre si distinguono per un approccio ostativo e imbarazzante, al limite del 'tanto peggio, tanto meglio', a dimostrazione di una classe dirigente povera di contenuti».

A riprova del proprio dinamismo cittadino, la coalizione cita «il nuovo Auditorium della musica, il percorso di adozione del Piano Strategico (non un libro dei sogni, ma un strumento operativo per tracciare la rotta dei prossimi decenni), le grandi opere del Pnrr, prima fra tutte la scuola Piero Maroncelli, il distretto dell'aerospazio, i grandi cantieri in centro storico, sia quelli già conclusi che quelli in corso (Galleria Vittoria, la nuova Biblioteca comunale, palazzo del Merenda, palazzo Albertini, corso della Repubblica), gli investimenti sulla formazione e l'inclusione sociale, le tante rassegne d'arte e di cultura, i grandi eventi sportivi; tutto questo ci restituisce una visione ben precisa di una Forlì dinamica e una strategia integrata di sviluppo e crescita del territorio che mette al centro i cittadini».

Matteo Bondi

Nel mirino di Forza Italia, anche con banchetti, le liste d'attesa per visite ed esami sanitari. Regioni e Governo si rimpallano la responsabilità



Polemiche sulla sanità

Liste d'attesa, botta e risposta fra Ancarani e Tassinari

Sulle liste d'attesa il confronto politico non conosce tregua. Dopo le testimonianze portate dalla deputata di Forza Italia Rosaria Tassinari, interviene la consigliera regionale del Pd Valentina Ancarani. «Non accettiamo lezioni da chi governa il Paese da 4 anni e non ha fatto abbastanza per sostenere la sanità pubblica - dichiara in una nota la dem -. Si scaricano sui territori e sulla Regione responsabilità che chiamano invece direttamente in causa il Governo».

Ancarani prosegue: «L'ultimo rapporto del Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze (Gimbe) stima in 18,8 miliardi i 'tagli invisibili' alla sanità pubblica tra 2023 e 2026 e in oltre 32 miliardi la forbice attesa per il 2027-29». Richiamando i rilievi della Corte dei Conti, aggiunge: «Senza assunzioni non c'è decreto che accorci un'attesa». Quindi conclude: «Le risorse nazionali e le scelte di bilancio si decidono in Parlamento».

Controreplica Tassinari: «È stato proprio il presidente de Pascale, presentando il bilancio regionale, ad annunciare l'aumento dell'addizionale Irpef e la revisione dei ticket per recuperare risorse da destinare alla sanità - scrive -. Quei sacrifici sono stati chiesti ai cittadini con la promessa di potenziare il servizio sanitario regionale. È quindi legittimo chiedere quali risultati abbiano prodotto».

Tassinari ribatte anche a Fosco Foglietta, ex direttore di Ausl, che pochi giorni fa aveva criticato sul giornale il suo intervento sulle liste d'attesa: «Raccogliere le testimonianze dei cittadini, segnalare ciò che non funziona e chiedere risposte alle istituzioni è il lavoro di un parlamentare. Definire questa attività una polemica speciosa è un modo inaccettabile di affrontare un problema che lo stesso Foglietta riconosce. Accusarmi di malafede significa oltrepassare il confine di un confronto rispettoso».

v. p.

JAZZAFORLÌ

"Musica Per Libere Menti"

8a edizione

Sabato 31 ottobre 2026

Auditorium Conad Città di Forlì, ore 21:15

"DOCTOR 3"

meet AVISHAI COHEN

Danilo Rea / pianoforte

Enzo Pietropaoli / contrabbasso

Fabrizio Sfera / batteria

special guest: Avishai Cohen / tromba

Biglietti:

Intero € 30 | Ridotto € 25

Apertura prevendita: 1/09/2036

Per informazioni/prenotazioni dirette:

340-5395208

prenotazioni@daidejazz.it